

A N N A L I

DELLA SOCIETA' ITALIANA DELLE SCIENZE

dall' Agosto MDCCCXIII. al Dicembre MDCCCXVIII.

186. **A**l Socio Cav. *Girolamo Saladini* (Ved. §. 184.) fu col solito metodo nell' Agosto dell' Anno 1813. surrogato l' egregio Sig. AB. GIUSEPPE AVANZINI per la Classe Matematica a grande pluralità di Voti .

187. Nel Novembre dell' anno stesso fece la Società una dolorosissima perdita nella Classe Fisica per la morte del Cav. *Michele Araldi*, e per l' esecuzione degli Articoli VIII. e XI. dello Statuto il Sig. Cav. Presidente fece comunicare ai Socj una nota dei più distinti Letterati Italiani, dalla quale entro un bimestre si avesse a scegliere un nuovo Membro.

188. E spirato il termine assegnato cadde la scelta a pluralità di Voti sul Chiar. Professore di Chimica Sig. DOMENICO MORICHINI Romano .

189. Fu nel Gennajo dell' anno 1814. per l' esecuzione dell' Articolo XXIII. dello Statuto eseguito lo scrutinio delle risposte alle Circolari, e si rinvennero aver diritto alla consueta compensazione dieciotto Socj .

190. Le vicende cui soggiacque l' Italia in quest' epoca, tolsero molta parte del commercio epistolare, e minacciavano di privare la Società de' mezzi con cui provvedeva alla propria esistenza. Scadde nel Febbrajo il termine prefisso al programma del 25 Febbrajo 1813 (Ved. Parag. 183.) e pel Problema Medico non erano giunte alla Segreteria che tre sole Memorie sotto i motti

1.º *La prevenzione accieca assai più della cateratta.*
Tomo XVIII.

2.º *Si quid novisti rectius, candidus imperti, si non, his utere mecum.*

3.º *Sit Medici ratio experientiae praesidiis instructa; sit experientia rationis lumine condecorata.*

Pel Problema Idraulico una Memoria sola comparve cui stava prefisso il motto *Nos aquarum inductionibus terris faecunditatem damus* (*Cicero de Natura Deorum*). Dubitò il Sig. Cav. Presidente che le suddette vicende avessero posto impedimento a più numeroso concorso, e pensò saggiamente nello stesso tempo che una proroga non andrebbe disgiunta dalla doppia utilità che trar ne potrebbero e la Società civile, e le Scienze fisiche. Fu perciò divulgato l'avviso seguente.

„ Verona 3. Maggio 1814. „

„ La Società Italiana delle Scienze, animata mai sempre
 „ a procurar l'incremento di quelle, col mezzo de' pubblici
 „ Giornali fa noto venir prolungato a tutto Luglio prossimo
 „ il tempo al Programma dei 25. febbrajo 1813 pei seguen-
 „ ti Problemi.

Quale tra le pratiche usate in Italia per la dispensa delle acque è la più convenevole, e quali precauzioni ed artifizj dovrebbero aggiungersi per interamente perfezionarla, riducendo le antiche alle nuove misure (metriche).

Poichè la tosse convulsiva è una delle malattie le più ostinate, le più moleste e micidiali, ed è quindi essenziale, che i Medici se ne occupino con tutta l'attenzione; cercasi qual sia la teoria più esatta di tale infermità, e quale il miglior metodo di cura.

„ Le circostanze di guerra potendo aver tolto i mezzi,
 „ di far giungere al sottoscritto Vice-Segretario della Socie-
 „ tà Italiana delle Scienze all'epoca prefissa dei 24. febbra-
 „ jo pross. pass. le Memorie degli Aspiranti (alcune delle
 „ quali furono però consegnate), così resta aperto ancora

„ il campo da onorar vieppiù con dotti scritti il nome Ita-
 „ liano. Rimangono in vigore le condizioni tutte esposte nel
 „ citato programma 25 febbrajo 1813.

O. Cagnoli Vicesegretario Amministratore.

191. Impedirono le vicende stesse, che fosse in tempo debito comunicata ai Socj la morte del celebre Sig. *L. M. A. Caldani* accaduta nel Dicembre dell'anno 1813. Nè fu dato avviso colla Circolare del 5. Maggio 1814. aggiungendo i nomi de' Candidati proposti dal Sig. Cav. Presidente alla scelta de' Socj da farsi giusta lo Statuto entro un bimestre.

192. Scaduto il bimestre nel Luglio, la pluralità de' Voti aggregò alla Società per la Classe fisica il chiar. Sig. ANTONIO MANZONI di Verona.

193. La proroga, di cui si fe' cenno poc' anzi (par. 190.), dimostrò quanto giusto fosse l'avvedimento del Sig. Cavaliere Presidente, poichè prima che terminasse il Luglio si aggiunsero pel Problema Medico alle tre indicate Memorie le tre altre co' motti seguenti

4.° *Tempus meliora docebit.*

5.° = S' io dico ver l' effetto nol nasconde =

Quibusdam fortuna pro virtutibus fuit.

Tacit. Hist. Lib. I.

6.° *Lo sollievo dell' infelice sia solo all' oprar tuo segno.*

Tre altre pure si aggiunsero all' unica già memorata pel Problema Idraulico

2.° *Jussi veniant declivi tramite rivi, Terra libat fontes, et hiantia compleat ora.*

3.° *Praesertim incertis si mensibus annis abundans exit.* Virg. Georg. Lib. IV. 115.

4.° *Nympha decus Fluviorum animo gratissima nostro.*

Furono trasmesse le Memorie ai Giudici.

194. La salute del Socio Sig. *Chiminello* era in quest' epoca sì deplorabile, che la Società disperava di ottenere da

lui cooperazione veruna; quindi contemplato essendo il suo caso nell' Articolo V. dello Statuto nel parag. 2. il Signor Cav. Presidente co' soliti metodi propose la surrogazione, ritenuti però dal Sig. *Chiminello* i diritti di Socio *Attuale*. Le risposte alle Circolari su tale oggetto fecero conoscere nel dì 10. Ottobre che era surrogato l' egregio Sig. CONTE FRANCESCO MENGOTTI.

195. Dall'atto seguente apparisce quali fossero i voti de' Giudici intorno alle Memorie presentate al concorso pel programma del 25 Febbrajo 1813, e qui si riporta quest'atto in pruova della rigorosa diligenza solennemente testificata nell' esame de' Voti, cosicchè riescono vane le lagnanze, che taluno ha dipoi fatte insorgere.

SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE

Verona 29 Novembre 1814.

„ Pregati i Signori D. Antonio Zamboni Provveditore del
 „ Cesareo Regio Liceo Convitto in Verona, Dottor Gio. Battista
 „ Delbene Reggente delle Scuole speciali, Dottor Gio.
 „ Battista Zoppi Protomedico (ed altri che per loro cure speciali
 „ non poterono trovarsi presenti) ad intervenire nella
 „ Casa del Sig. Antonio Cav. Cagnoli Presidente della Società
 „ Italiana delle Scienze per la solenne formalità di riconoscere
 „ il voto dei sei Giudici sulle Memorie concorse al
 „ programma 25 Febbrajo 1813 prorogato colla carta a stampa
 „ pa 3. Maggio 1814, sempre coll' assistenza del detto Presidente,
 „ del Sig. Antonio Manzoni Membro della Società Italiana, e del
 „ Vicesegretario Amministratore fu fatta la lettura di dette carte a
 „ stampa 25 Febbrajo 1813, e 3 Maggio 1814.

„ Indi si riconobbero i Manoscritti spediti, leggendo i
 „ motti da cui erano chiamati i relativi viglietti, e verificati
 „ i sigilli non rotti su detti viglietti, fu osservata l' epoca in

„ cui furono ricevuti detti Manoscritti dalla Segreteria della
 „ Società, anteriore al limite di tempo accordato colla car-
 „ ta 3. Maggio 1814.

„ Si passò alla lettura del voto del primo Giudice del-
 „ la Classe Matematica. Esso con minuta descrizione sugli ar-
 „ gomenti trattati dai 4 Concorrenti fece conoscere i motivi,
 „ per cui preferisce agli altri il Manoscritto N.° 1. *accordan-*
 „ *do il premio all'Autore dell'epigrafe. Nos aquarum indu-*
 „ *ctionibus terris faecunditatem damus. (Cic. de Natura*
 „ *Deorum.)*

„ Letto il voto del 2.° Giudice della Classe Matematica
 esso senza più *concede il premio* all'Autore del motto sud-
 detto *Nos aquarum inductionibus terris faecunditatem damus.*

„ Il 3.° Giudice della Classe Matematica con lungo lavo-
 „ ro espone i meriti della Memoria contrassegnata dal mot-
 „ to *Nympha decus fluviorum animo gratissima nostro*, e te-
 „ nendo dietro ai penosi calcoli, e conformandone de' nuovi
 „ dove ha creduto, dichiara i titoli per cui conferisce il pre-
 „ mio a detto Manoscritto.

„ Loda egli ed enumera i pregi anco dell'altra Memoria
 „ dell'epigrafe *Nos aquarum* ec. ma si limita a proporre per
 „ essa l'onor della stampa. Sul merito dei 2 Manoscritti suc-
 „ cessivi il 3.° Giudice non trova da far cenno specialmente
 „ dopo l'esposizione suddetta.

„ Consta perciò in confronto dell'Articolo XXIV § 6 del-
 „ lo Statuto, letto a comune notizia, che l'Autore del Ma-
 „ noscritto contrassegnato *Nos aquarum inductionibus* ec.
 „ merita il premio promesso d'una medaglia d'oro del va-
 „ lore di L. 800 Italiane oltre l'onor della stampa immedia-
 „ ta del Manoscritto, e per lo Statuto ha diritto alla stampa
 „ anco il Manoscritto del motto *Nympha decus fluviorum a-*
 „ *nimo gratissima nostro.*

„ Il primo Giudice della Classe di Fisica enumera i pregi
 „ e i difetti osservati sulle Memorie N.° I, II, IV, V, e VI,
 „ propone l'onor della stampa alle due V e VI dei motti

„ *S' io dico ver l' effetto nol nasconde* „ *Lo sollievo dell' in-*
 „ *felice sia solo all' oprar tuo segno* „, e per i ragionamenti,
 „ che fa, propone che sia oltre all' onor della stampa, il Ma-
 „ noscritto N.º III. del motto *Sit Medici ratio experientiae*
 „ *praesidiis instructa, sit experientia rationis lumine conde-*
 „ *corata* premiato colla metà della somma promessa, cioè con
 „ L. 400 Italiane.

„ Il 2.º Giudice non crede degne di alcun premio le Me-
 „ morie concorse: accorda *l' accessit* alla Memoria N.º III del
 „ motto suddetto, ma vorrebbe che l' Autore prima di espor-
 „ re al pubblico il manoscritto vi ponesse mano per alcune
 „ indispensabili rettificazioni.

„ Il 3.º Giudice dichiara i meriti particolari di tutti i 6
 „ Manoscritti concorsi, ma preferisce a tutti (accordando la
 „ stampa e il premio di L. 800) la Memoria N.º I del motto
 „ *la prevenzione accieca assai più della cateratta*, e inten-
 „ de di dar un contrassegno di onore all' Autore della Me-
 „ moria N.º III accordandogli coll' *accessit* l' onor della stampa.

„ Letto di nuovo l' Art. XXIV. § 6 dello Statuto, e vi-
 „ sto che il 2.º e il 3.º Giudice accordano *l' accessit* alla Me-
 „ moria N.º III, nell'atto che anco il 1.º Giudice le assegna
 „ la metà del premio e la stampa del manoscritto, la quale
 „ appunto viene accordata coll' *accessit* anco dagli altri due
 „ Giudici ;

„ Considerato non poter competere la metà del premio
 „ all' Autore della detta Memoria, giacchè tutti tre i Giudi-
 „ ci le accordano soltanto *l' accessit*.

„ Considerato, che il premio non può competere alla Me-
 „ moria N.º I, dacchè un solo Giudice la favorisce, nè l' o-
 „ nor della stampa, dacchè il primo Giudice e il secondo so-
 „ no in ciò di uniforme opinione contraria ;

„ Sia pel problema di Medicina accordato *l' accessit* alla
 „ suddetta Memoria N.º III del motto *Sit medici ratio expe-*
 „ *rientiae praesidiis instructa: Sit experientia rationis lumi-*
 „ *ne condecorata*.

„ Aperta la scheda N.° III del detto motto fu letto il
 „ nome dell' Autore nella persona del Sig. JACOPO PENADA
 „ Professor Medico della Commissione Dipartimentale di Sa-
 „ nità in Padova, Professore Onorario dell' Imp. Università di
 „ Vilna:

„ Aperta l' altra scheda dell' epigrafe *Nos aquarum in-*
 „ *ductionibus terris faecunditatem damus* si trovò Autore di
 „ tal Memoria il Sig. Cavaliere VINCENZO BRUNACCI Mem-
 „ bro della Società Italiana, dell' Istituto, Professore nell' U-
 „ niversità di Pavia, ec. ec.

„ Aperta l' altra scheda del motto *Nympha decus fluvio-*
 „ *rum animo gratissima nostro*, fu scoperto Autore di que-
 „ sto Manoscritto il Sig. TADINI ANTONIO Idrraulico nel
 „ Dipartimento del Serio.

„ A questi particolarmente sia data notizia del seguito
 „ giudizio: alla presenza degli Egregi Astanti si abbrucino le
 „ schede ben sigillate degli altri aspiranti, e si faccia luogo
 „ alle disposizioni dello Statuto nell' Art. XXIV §§ 4 e 7.

ANTONIO CAV. CAGNOLI PRESIDENTE

O. Cagnoli Vicesegretario Amministratore.

196. Per la morte del Socio Sig. Cav. *Pezzi* avvenuta nel Novembre dell' anno precedente, ma a questa Segreteria per gran tempo sconosciuta, fu co' soliti metodi secondo l' Art. VIII. dello Statuto surrogato nel Gennajo 1815 l' egregio SIG. GIOVANNI SANTINI Astronomo in Padova.

197. In questo stesso mese fatto lo scrutinio per la compensazione delle spese nel commercio epistolare, in esecuzione dell' Art. XXIII. dello Statuto, si rinvenne, che dieciotto Socj ne avevano il diritto.

198. Nella Classe Matematica si fece la perdita del Cav. *Gioacchino Pessutti*, e nel primo di Aprile dell' anno 1815 fu pubblicato col mezzo di Circolare, che ad occuparne il luogo

era scelto il chiar. Sig. GIOVANNI PLANA Astronomo in Torino. In quest' epoca mancò pure il Sig. *Chiminello*, nè fu d' uopo surrogar altri stante l' esposto nel §. 194.

199. Si proseguiva frattanto l' edizione del Tomo XVII. delle Memorie di Matematica e Fisica della Società, le quali per la non mai abbastanza commendata attività de' Socj sovrabbondavano: e furono impresse la Memoria premiata del Sig. Cav. BRUNACCI, e le due, cui fu aggiudicato l' accessit l' una del Sig. PENADA, l' altra del Sig. TADINI.

200. Furono le due prime spedite ai Socj e fatte di pubblico diritto, ma la Memoria del Sig. Tadini non fu divulgata, e giace tuttora, e giacerà per disposizione del Sig. Cav. Presidente, finchè il prefato Sig. Tadini non ismentisca un foglio a stampa di autore che credesi *abbia abusato del nome e cognome del Sig. Tadini* diretto a calunniare le operazioni leali della Società sulla aggiudicazione de' premj.

201. Il Socio Sig. *Abbate Valperga di Caluso* mancò ai vivi nel primo dì d' Aprile di quest' anno, e dopo il bimestre assegnato alla Scelta fu surrogato il Sig. ANTONIO COLLALTO Professore in Padova.

202. Le sagge cure del Sig. Cav. Presidente erano frattanto dirette ad impedire, che i cambiamenti avvenuti nell' ordine politico non privassero la Società de' suoi redditi, parte de' quali non le perveniva: perciò convenne moderare alcune spese, e sospenderne altre, affinchè si eseguisse il compimento dell' edizione del voluminoso Tomo XVII. troppo necessaria alla soddisfazione degli Autori delle Memorie inserite; a dimostrare per l' Italia e oltremonti, che era incessante l' operosità di questo Corpo scientifico, e a non ritardare l' utilità che trar ne potevano le scienze Fisico Matematiche. Si potè infatti ben presto pubblicare la Parte Fisica del Tomo predetto.

203. Passato nell' Indice degli Emeriti il dotto Socio Sig. *Giannantonio Ciobert* in vigore dell' Articolo V parag. 1. dello Statuto, fu a lui sostituito nel primo dì dell' anno 1816 co'

soliti metodi il dotto Sig. GIUSEPPE RADDI Conservatore in quel tempo del Museo Reale di Firenze.

204. Alla compensazione pel Commercio Epistolare durante l'anno 1815 ebbero diritto ventiquattro Socj.

205. A due gravi perdite in uno stesso tempo soggiacque la Società per la morte de' rinomatissimi Signori *Mascagni* e *Cossali*, e furono riparate conformemente alle pratiche prescritte dallo Statuto nel giorno 2. Marzo 1816. colle nomine dei chiar. Sig. ANTONIO MARIA BORDONI allora Professore nella Scuola Militare, e Sig. Professore PIETRO CONFIGLIACHI Professore nella R. I. Università, ambedue in Pavia.

206. Per le ragioni accennate al numero 202. pensò il Sig. Cav. Presidente, che ad assicurare i redditi e i mezzi pecuniarj ond' era garantita l'esistenza della Società, cosa più opportuna non v'era che l'implorarne la continuazione dalla munificenza e giustizia di S. A. R. l'Arciduca Duca di Modena, ne' Dominj della quale si comprendevano. La Deputazione composta de' Sigg. Socj attuali *Ruffini*, *Canterzani*, *Re*, *Venturoli* col Socio Onorario Sig. *Lombardi*, la quale si presentò al Trono della R. A. S. ottenne la più favorevole accoglienza, e ne riportò le più lusinghiere speranze.

207. Restò vacante un Inogo di Socio attuale per la morte del Sig. *Ab. Amoretti* nel principio dell'Aprile: e spirato il tempo prefisso alla scelta fu destinato ad occupare quel luogo il Chiar. Sig. Dottore GIOVACCHINO CARRADORI di Prato.

208. Era già compiuto un sessennio della Presidenza del Sig. Cav. Antonio Cagnoli, anzi oltre passava d'un anno perchè nel tempo debito molte circostanze impedirono l'esecuzione di ciò che in tal proposito determina lo Statuto. Il Sig. Ottavio Cagnoli Vicesegretario Amministratore ne diede avviso con sua Circolare ai Socj nel dì 11. Maggio 1816. invitandoli a scegliere un nuovo Presidente. La somma estimazione che godeva il Sig. Cav. Antonio, il pregio delle numerose memorie, delle quali aveva arricchiti i nostri atti, lo zelo indefesso, che dimostrò mai sempre per diecinuevi anni con-

tinui di Presidenza, sicchè si mantenne e si accrebbe anche in tempi difficili la prosperità, l'onore e l'utilità del corpo scientifico, non lasciavano dubitare che di bel nuovo per la quarta volta non fosse per essere scelto a Presidente. Ma egli e per lo stato vacillante di sua salute, e più per naturale modestia fece conoscere quanto gli sarebbe stato caro, ch'altro Socio fosse nominato in sua vece.

È molto commendevole la delicatezza del Sig. Vicesegretario, che stretto in parentela col Presidente pregò i Socj a dirigere le risposte che contenevano la nuova scelta al Sig. Antonio Manzoni. Ciò che ne seguisse meglio apparirà dalla Circolare che qui si trascrive.

„ Verona 23. Lugl'o 1816. „

„ O. Cagnoli Vicesegretario Amministratore della Società Italiana delle Scienze „

„ All' egregio Socio Sig.

„ Compito il bimestre dallo Statuto prescritto alla mia Circolare 11. Maggio pross. pass. per la nomina d' un nuovo Presidente ebbi dal Socio Sig. Manzoni la lettera che per intiero ho l' onore di trascriverle, dalla quale apparisce essere stato con ben onorevole ballottazione prescelto il celebre Sig. Paolo Ruffini Professore di Clinica, Medicina pratica e di Matematica applicata nella Reg. Università di Modena.

„ Ecco il tenore del Foglio del Sig. Manzoni „

„ Sig. O. Cagnoli Vicesegretario Amministratore della Società Italiana „

„ Le trasmetto le lettere originali in varj tempi ricevute dagli Egregi Membri della Società Italiana chiuse in

„ sopra Coperta. legate, e sigillate in lacca con cifra A. M.
 „ a norma dell' ordine avuto colla Circolare degli 11. Mag-
 „ gio 1816.

„ Tre Socj sono stati nominati a Presidente: il Cavaliere
 „ Antonio Cagnoli actual Presidente; il Cavaliere Filippo
 „ Re, ed il Cavalier Paolo Ruffini: il primo ebbe voti uno,
 „ il secondo voti sette, il terzo voti ventiquattro: in con-
 „ seguenza l'elezione a nuovo Presidente cadde nel chiariss.
 „ Cavaliere Ruffini. I dotti Membri della Società saranno di
 „ questa scielta soddisfatti e contenti; e lo sarà molto più
 „ il Cavalier Antonio Cagnoli, singolarmente quando Ei sap-
 „ pia il grande onore, che a lui fu fatto dai Socj tutti nel
 „ sentimento dimostratogli nelle lettere di risposta alla Cir-
 „ colare, di tenerezza, di affetto, di dispiacere per la per-
 „ dita che vanno a fare di Presidente tanto benemerito, e
 „ di dovuta gratitudine; nelle quali lettere responsive Ella,
 „ Sig. Vice-Segretario, è pur ricordato con lode, ed estima-
 „ zione per l'infaticabile zelo, e premura dimostrata in tut-
 „ to il tempo della gravosa Amministrazione. Le quali ono-
 „ revoli circostanze mi somministrano un piacevole argomen-
 „ to di congratularmi di cuore col Cavaliere suo Sig. Zio, e
 „ con Lei medesimamente.

„ Prosperi il cielo così bello istituto, e progredisca con
 „ lustro eguale per l'onore sempre più grande della nostra
 „ Italia, certo che li dotti Socj del medesimo non intermet-
 „ teranno gli utili studj nè le belle scoperte, sicuro essen-
 „ do inoltre che non lasceranno di essere ricordevoli e gra-
 „ ti all'Illustre di Lei Zio, e al valoroso Nipote, al quale
 „ ho io l'onore di protestarmi

„ Di Verona 11. Luglio 1816. „

„ Devotiss. servo ed Amico „

„ Antonio Manzoni „

„ Dopo ciò mio primo dovere fu annunziare l'elezione al
 „ prefato Sig. Ruffini, e in pari tempo render avvertito il Cav.
 „ Cagnoli del riposo, che gli egregj Socj gli accordavano, non
 „ senza la ricordanza dei sentimenti generosi per esso che
 „ ognuno dei Membri fece conoscere al Sig. Manzoni. Egli
 „ confortato al sommo vedendo corrisposti dagli egregj Socj
 „ i suoi più vivi desiderj da me significati nell' enciclica 11.
 „ Maggio pross. pass., ravvisando assicurata la futura esisten-
 „ za della Società sotto la direzione d' un tanto cospicuo e
 „ dotto soggetto come il Sig. Cav. Ruffini, mi ha diretto la
 „ lettera che pur completa trascrivo a norma comune degli
 „ egregi Socj.

„ ANTONIO CAGNOLI „

„ *Membro della Società Italiana delle Scienze* „

„ *Al Sig. O. CAGNOLI Vice-Segretario della medesima* „

„ *Verona 17. Luglio 1816.*

„ Quanto mi sia riuscito grato il di Lei foglio 15 andan-
 „ te e per l'espressioni che gli egregj Socj si degnarono usa-
 „ re a mio riguardo, e pel riposo assoluto ch'essi mi accorda-
 „ rono, cui da più anni anelo, e per la nomina nel Cav.
 „ Ruffini a nuovo Presidente non posso dimostrarlo abba-
 „ stanza, ma il sommo mio attaccamento alla Società può
 „ ben farlo comprendere alla penetrazione di Lei e degli
 „ egregj Socj.

„ Ella si compiacerà significar a questi la gratitudine
 „ mia verace e distinta, e che per me sarà sempre della
 „ massima soddisfazione, e calcolerò pel maggiore onore nel-
 „ la mia vita l'aver appartenuto e come Socio e come Pre-
 „ sidente ad un' Istituzione unica nella forma di esistere fra
 „ tutte le Nazioni civilizzate, a cui tributa Memorie inte-
 „ ressantissime il fiore dei più Dotti d'Italia.

„ Secondo la facoltà che m' imparte l'Articolo VI dello
„ Statuto, cui ho servito durante il caduto sessenio in par-
„ te, nella nomina del Sig. DALL' OLIO, eleggo a Socio
„ Onorario il Sig. Don GAETANO DEL RICCO Scolopio A-
„ stronomo in Firenze, che molte assistenze ha prestato ed
„ è per prestare alla Società così per l' esigenza del danaro
„ nell' alienazione de' Tomi della Società nella bassa Italia,
„ come per la relativa distribuzione dei medesimi a chi com-
„ petono .

„ Secondando il mio cuore, ciò che praticai nel 23. Mar-
„ zo 1809 prima che spirasse il secondo sessenio della mia
„ Presidenza ; e per ciò che realmente ha Ella acquistata di
„ benemerenza verso la Società nei 12 anni continui che per
„ questa si prestò nelle diverse incombenze da me affidatele,
„ avrei dovuto nominar Lei a Socio Onorario, ma i vincoli
„ di parentela, e la delicatezza mia mi ritengono dal farlo
„ ben persuaso, che Ella sia ben pago delle replicate dimo-
„ strazioni di affetto che le furono date dagli egregj Socj e
„ dall' acquisto del loro compatimento .

„ Solleciti Ella la prosecuzione della stampa della Parte
„ Matematica del Tomo XVII, e negli Annali della Società
„ da premettersi alla medesima, Ella dichiarerà in pieno
„ dettaglio quanto da me fu operato per mantenere alla So-
„ cietà quella annua rendita che il cessato Governo Italiano
„ aveva alla medesima assegnato, e in quale stato di circo-
„ stanze si ritrovi la Società sino al compirsi della mia terza
„ Presidenza, ben sicuro che per mia parte nulla fu trascura-
„ to per servir al mio dovere e per contentare gli egregj Socj.

„ Pel seguito degli Annali stessi come pel resto di ogni
„ incombenza Ella dipenderà dal volere del novello Presidente.

„ Sia di Lei cura affettar la diramazione della Circola-
„ re ai Socj, rilasciando la lettera di partecipazione al Sig.
„ Cav. Ruffini, e quella di nomina al P. del Ricco, e frattan-
„ to mi pregio di riverirla con tutto l' affetto.

A. CAV. CAGNOLI.

„ Estremamente grato alle disposizioni onorifiche a mio favore che il Sig. Presidente aveva a mio riguardo mi tengo per fortunato se potrò ancor per poco tributar qual Vice segretario i miei più fervidi servigi agli egregj Socj colla soddisfazione e compatimento del novello Presidente. Nulla sarà per me trascurato onde giungere a tanto scopo.

O. CAGNOLI.

209. Lasciando grandissimo desiderio di se stesso mancò di vita il Sig. *Cavaliere Antonio Cagnoli* tanto benemerito della Società; e nella Classe Matematica, dopo due mesi dalla partecipazione fattane nella Circolare del giorno 3. Settembre, fu surrogato il Chiar. Sig. FRANCESCO CARLINI Astronomo nella specola di Milano.

210. Restò pur vacante il grado di *Socio Pensionario Giubilato*, e desunto il diritto de' Socj a norma dell' Articolo XXII. par. 4. dal numero delle Memorie loro inserite negli atti furono proposti i chiar. Sigg. *Ferroni, Paoli, Giovene, e Pini*, e dopo il solito bimestre la pluralità de' Voti si rinvenne accordata all' egregio Sig. PAOLI.

211. La risposta del chiariss. Sig. Professore PAOLO RUFFINI eletto a nuovo Presidente, siccome inchiude parte della storia della Società non sol riguardo a qualche modificazione d'alcuni Articoli dello Statuto, ma riguardo ancora ai redditi della Società de' quali più sopra s'è parlato, (§. 206.) così qui tutta si produce per esteso, e tal quale fu comunicata a tutti i Socj.

„ Egregio Signore

„ La prego a voler rappresentare con i termini i più espressivi ai Chiarissimi Socj la mia sorpresa insieme e la mia riconoscenza per l' alto onore, che mi hanno compartito, scegliendomi a Presidente della nostra Società, e per la

„ confidenza, che han dimostrato di avere in me, affidandomi
„ un impiego tanto importante, e in sì difficili circostanze.
„ La mia incapacità, le moltissime mie occupazioni, e il
„ timore, che potessero mancare all'Accademia i mezzi ne-
„ cessarj ad alimentarsi, erano cagioni ben giuste, onde
„ trattenermi dall' accettare un tale incarico. Ma la sicura
„ lusinga di ottenere dall' esimio cuore de' miei Colleghi com-
„ patimento, e l' altra di poter meco unire qui in Modena
„ due eccellenti Soggetti, i quali possano in qualità di Se-
„ gretario e di Vice-Segretario Amministratore ajutarmi nel-
„ le molteplici e delicate incombenze della Presidenza, mi
„ hanno fatto vincere le prime due difficoltà. Rimaneva la
„ terza e vedendo dipendere questa dalle determinazioni di
„ S. A. R. l' ottimo mio Sovrano, ho arditò presentarmi a
„ Lui, gli ho esposta la mia elezione, ed ho protestato che
„ mai non accetterò, quando non sia certo, ch' Egli assicu-
„ ri fin d' ora quanto è necessario alla sussistenza dell' Ac-
„ cademia; ho inoltre impegnato S. E. il Sig. Marchese Lui-
„ gi Rangoni Ministro di P. Economia ed Istruzione, Per-
„ sonaggio fornito delle più grandi qualità scientifiche e mor-
„ rali, e Delegato già dall' A. S. a trattare dell' affare me-
„ desimo colla Deputazione della Società, ed ho avuto il
„ contento di vedere, che non ostante questi anni disastro-
„ sissimi, e di somma pènurìa anche nell' anno presente
„ per lo stato Modenese, S. A. R. animata da un vero amore
„ pel progresso delle Scienze e delle Arti, e per la propaga-
„ zione in Italia delle cognizioni utili, ha avuta la clemenza
„ di soddisfare, quantunque con qualche limitazione, alle do-
„ mande fattele; e di assicurare così la sussistenza e la vita
„ dell' Accademia.

„ Vinta in simile guisa anche l' ultima delle difficoltà
„ sovrapposte, la supplico, egregio Signore, far noto ai So-
„ cji, che mi faccio coraggioso ad accettar l' onorevole Carica
„ a cui mi hanno nominato, ben persuaso ch' Egliino per la lo-
„ ro ben nota bontà si compiaceranno di tollerare le man-

„ canze, che potessi mai commettere, e di assistermi negli
 „ affari più difficili dell'Accademia col loro consiglio.

„ Con dispaccio Ministeriale del 29 Agosto prossimo pas-
 „ sato spedito alla nostra Deputazione, e dalla Deputazione
 „ stessa comunicato nel rapporto delle sue Operazioni, la
 „ Società viene assicurata, che l'Erario Ducale farà ogni quat-
 „ tro anni stampare un Tomo de' suoi Atti. Inoltre dall'Era-
 „ rio medesimo saranno somministrate alla Cassa della Socie-
 „ tà Italiane L. 2800, le quali *potranno liberamente erogarsi*
 „ *dall'Amministrazione della Società medesima negli oggetti*
 „ *più conformi allo spirito delle sue costituzioni. Si fatte be-*
 „ *nefiche concessioni vengono però alligate alle seguenti con-*
 „ *dizioni, alle quali si ritiene, che non possa essere difficile*
 „ *alla Società di conformarsi pienamente.*

„ Dimandasi che

„ 1.° La stampa delle cose appartenenti alla Società si
 „ eseguisca sempre in Modena.

„ 2.° In Modena risiedano sempre il Segretario, ed il Vice-
 „ Segretario Amministratore.

„ 3.° Il Presidente deve benissimo a norma dello Statuto
 „ potersi eleggere e risiedere in una qualunque delle Città
 „ dell'Italia, ma in Modena esister deve sempre sotto gli
 „ ordini del Presidente una Rappresentanza.

„ 4.° Si desidera che la nostra Accademia venga deno-
 „ minata *Società Italiana delle Scienze residente in Modena.*

„ 5.° S. A. R. richiede, che sotto la direzione della Socie-
 „ tà vengano raccolte e poste a cognizione dell'Italia tutte
 „ le produzioni e le scoperte fisiche e matematiche *estere* più
 „ vantaggiose alle Scienze ed alla pratica. Quest'opera la qual è
 „ piuttosto che un Giornale dovrà essere una *Collezione delle*
 „ *cose scientifiche estere le più utili* dovrà pubblicarsi secon-
 „ doche si potranno raccogliere sufficienti materiali, e per la
 „ sua formazione si tradurranno in Modena i migliori Gior-
 „ nali forestieri, e gli articoli nuovi e più importanti degli
 „ Atti delle Accademie principali: queste traduzioni si spe-

„ diranno ai Socj destinati opportunamente, cosicchè gli ar-
„ ticoli delle diverse parti della Fisica, e delle parti diverse
„ della Matematica verranno mandati *franchi di porto* a quei
„ Membri della Classe Fisica, ed a quei della Matematica,
„ i quali più specialmente le coltivano. Eglino dopo l'esa-
„ me delle suindicate traduzioni, decideranno quali siano
„ quelle cose, le quali meritano di essere notificate al pub-
„ blico, o come si trovano, o con l'opportuna critica; e
„ quando si tratti di libri, i Socj decideranno, quali siano
„ quelli che meritano di esser fatti conoscere all'Italia o per
„ intero, o per estratti ben eseguiti con osservazioni e criti-
„ che convenienti. In conseguenza di tali decisioni si stam-
„ peranno nella suddetta collezione gli articoli approvati, in-
„ dipendentemente dall'Amministrazione economica dell'Ac-
„ cademia, e la Biblioteca Estense farà venire, e tradurre
„ gli Atti ed i Giornali esteri.

„ Acciocchè non riescisse rinrescevole il ritardo di quat-
„ tro anni nella sortita degli Atti; sarebbe mio divisamento,
„ che separato ciascun Tomo, come si fa attualmente, in
„ due Parti, si dividesse ciascuna parte in due Fascicoli, e
„ si desse uno di questi alla luce ogni anno. Si potrebbe alter-
„ nativamente produrne una volta uno di Fisica, ed un'al-
„ tra uno di Matematica, e per tal modo potrebbero i Socj
„ rimaner soddisfatti, vedendo pubblicarsi con tutta la pos-
„ sibile sollecitudine le loro produzioni. Quando poi le for-
„ ze pecuniarie della Cassa lo permetteranno, si avrà cura
„ di sollecitare la stampa degli Atti dell'Accademia; cosic-
„ chè non in quattro, ma nel periodo di soli tre anni esca
„ alla luce un Tomo. Con l'assegnazione fatta da S. A. R.
„ il graziosissimo mio Sovrano potrà la Società seguitare a
„ prosperare felicemente, potendosi con essa soddisfare alle
„ spese principali, che sono dallo Statuto prescritte, nè ai
„ progressi dell'Accademia potrà certamente apportare pregiu-
„ dizio alcuno quanto viene domandato negli Articoli 1.°, 2.°,
„ 3.°, e 4.° Sono poi sicuro che il richiesto nell'Art.° 5.° non

„ sia per disaggradirsi dai Socj, si perchè potranno eglino
 „ così avere sollecitamente e senza spesa le notizie estere,
 „ e sì perchè la collezione da farsene non deve riuscir loro
 „ che di pochissima o niuna fatica. Siccome però la sovrac-
 „ cennata assegnazione non comincia ad avere il suo corso,
 „ che dal 1. Gennajo del prossimo 1817., e siccome la Cas-
 „ sa trovasi attualmente esaurita, veggomi nel dispiacevol do-
 „ vere di pregarla ad avvertire i Socj, che fino all' indicata
 „ epoca del 1. Gennajo in avanti non è possibile soddisfare
 „ alle pensioni, nè ai crediti per le spese di posta; quan-
 „ tunque per altro conservi lusinga, che possano in seguito
 „ pagarsi eziandio questi arretrati.

„ Comunicata la presente agli Egregj Socj. Ella si com-
 „ piacerà invitarli ad emettere il loro saggio voto sui 5. Ar-
 „ coli proposti, come pure se sia loro grato suddividere l'e-
 „ dizione de' suddetti Atti in Fascicoli, la riunione dei qua-
 „ li formerà poscia l'intero Tomo, come per lo passato, di
 „ fogli cento circa.

„ Sarò poi ben fortunato se nei primi passi della mia
 „ Presidenza abbia una novella riprova di bontà dai Socj
 „ della loro approvazione a quanto ho superiormente indica-
 „ to, e desidero nell' esercizio delle mie funzioni d' imitare
 „ benchè da lontano l' esattezza, la precisione, e lo zelo che
 „ con tanto applauso, e con tanta soddisfazione di tutto il
 „ Corpo ha per così lungo tempo costantemente e vivamen-
 „ te animato il Chiarissimo Cavaliere Cagnoli di Lei Zio.

„ Frattanto mi do il bene di protestarle verace conside-
 „ razione e stima.

Modena 3. Settembre 1816.

PAOLO RUFFINI.

Spiegarono i Socj il loro parere sui cinque Articoli con-
 tenuti nella Lettera sopra riferita, e il Sig. Vicesegretario
 Cagnoli informò con sua Circolare 18. Novembre 1816. il
 Corpo Accademico, che le proposizioni del nuovo Presidente
 erano state approvate con pluralità assoluta, e fu perciò mo-

dificato a norma di esse lo Statuto che si pubblicò in fronte del Tomo XVII. delle Memorie Sociali.

212. La perdita fattasi nell'Ottobre dell'Operosissimo Socio Sig. *Vincenzo Malacarne* fu gravissima, e lasciando vuoto un posto nella Classe Fisica, diè pur luogo ancora a un nuovo *Pensionato Anziano*. Fu nella Classe Fisica eletto co' soliti metodi nel Dicembre il chiar. Signor GAETANO Dottor MALACARNE Professore di Fisica animale in Padova; e i documenti pervenuti alla Segreteria provarono, che esser doveva *Pensionato Anziano* il Sig. Cav. ANGELO CESARIS.

213. Il Sig. Presidente Ruffini, usando dei diritti, che gli accorda l'Artic.º VII dello Statuto, aggregò nel presente Ottobre alla Classe de' *Socj Onorarj* l'egregio Sig. OTTAVIO CAGNOLI, che per molto tempo con zelo indefesso sostenne le molteplici cure di Segretario ed Amministratore, null'ommettendo di ciò che più tornava al vantaggio e al decoro della Società.

Segue altra Lettera del Sig. Presidente Ruffini, che dimostra l'esito fortunatissimo delle trattative accennate nella precedente, per cui dalla munificenza e dal patrocinio della R. A. dell'Arciduca Duca di Modena fu onorata la Società; e dissipò i timori passati, e conservò il lustro, e i mezzi de' quali aveva finora goduti.

„ *Modena 8. Ottobre 1816.* „

„ *PAOLO RUFFINI Presidente della Società Italiana* „
 „ *delle Scienze* „

„ *Al Sig. OTTAVIO CAGNOLI Vice-Segretario* „
 „ *della Società stessa* „

„ Dopo la mia Lettera diretta a V. S. in data delli 3.
 „ p. p. Settembre la Deputazione della Società ha termina-
 „ to le trattative avute con questa Real Corte, ed ha tras-
 „ messo il rapporto delle sue operazioni, il quale io mi fac-

„ cio sollecito di comunicarle in succinto pregandola a voler-
 „ lo notificare agli egregj Socj, onde essi veggano come siasi
 „ assicurata la sussistenza del nostro Corpo Accademico, il
 „ quale così potrà proseguire ad onorare il nome Italiano .
 „ ; Ricevuto che ebbe la Deputazione il Dispaccio Mini-
 „ steriale in data 29 Agosto p. p. , di cui le feci il transunto
 „ nell' antecedente mio foglio , umiliò essa a S. A. Reale il Sig.
 „ Duca di Modena per mezzo di S. Eccellenza il Ministro di
 „ Pubblica Istruzione gli atti della più ossequiosa riconoscen-
 „ za a nome della Società , e fece al tempo stesso osservare
 „ che contenevasi nel citato Dispaccio l' espressione *sino a*
 „ *nuove disposizioni* , espressione che avrebbe potuto gene-
 „ rare in alcuno de' Socj qualche ombra di dubbio sulla esi-
 „ stenza in avvenire della Società . Siccome poi S. A. Reale
 „ ha determinato di cominciare il pagamento dell' annuo as-
 „ segno delle lire 2800 col primo Gennajo 1817 , così li De-
 „ putati crederono necessario di far pure presente che eran-
 „ vi delle spese arretrate da soddisfare , e che la somma
 „ somministrata da S. A. Reale di lire 1700. essendo desti-
 „ nata per compiere la stampa del Tomo XVII, rimaneva nel-
 „ la Cassa della Società un vuoto , se S. A. Reale non si
 „ fosse degnata di supplire con altri fondi . Non volle final-
 „ mente la Deputazione omettere di rappresentare , che sa-
 „ rebbe stato di maggior aggradimento ai Socj , e più van-
 „ taggioso per l' Amministrazione economica della Società , se
 „ la prelodata A. R. invece di assumere a suo carico la spe-
 „ sa della stampa delle Memorie , si fosse determinata ad
 „ assegnare un' annua somma per questo primario oggetto .
 „ „ Ascoltò benignamente S. A. Reale queste riflessioni ,
 „ e con altro Ministeriale Dispaccio segnato li 6 Settembre
 „ p. p. , si compiacque I. di spiegare la sua mente rapporto
 „ all' espressione di cui sopra , in modo che la Società può
 „ viver tranquilla sulla sua futura sorte II. Per supplire alle
 „ spese arretrate mise in corso l' assegno delle Lir. 2800 col
 „ primo Luglio p. p. III. Ritenne , è vero , ferma la massi-

„ ma di pubblicare a carico dell' Erario Ducale il Tomo degli atti Sociali, ma assicurò che la Società oltre le copie da distribuirsi *gratis* ai Socj, ne avrà un buon numero di esemplari da impiegare nel modo, che troverà più opportuno a propria utilità.

„ Con questa finale determinazione si è assicurata la pubblicazione regolare e non troppo ritardata degli atti sociali, non che le spese più essenziali della Società, e si è conservata l' integrità degli Articoli statutarj. La Deputazione bilanciando questi vantaggi col pericolo a cui poteva esporsi il Corpo, volendo impegnarsi a sostenere con lunghe, e difficili discussioni sull' appoggio della concessione fatta dal cessato Governo, con incertezza di esito favorevole le ragioni della Società; si è determinata ad accettare le proposte condizioni, come pure l' altra contenuta nel Dispaccio 29 Agosto, ove dicesi, *che si farà cosa grata a S. A. R. se non verranno dalla Società dimenticati quei Sudditi Estensi, i quali avessero i requisiti necessarj per essere contemplati in una nuova aggregazione di Socj.*

„ In conseguenza di queste risoluzioni Sovrane la prego ad avvertire gli egregi Socj che ho determinato di dare il compenso per le spese di posta pel 1815 a quelli, a' quali spetta a norma dello Statuto, come pure di soddisfare la pensione di un anno ai cinque Socj che ne sono tuttavvia creditori, e che sono ben noti a V. S., riserbando di saldare le altre, qualora lo permetteranno le forze della Cassa.

„ Mi farà pure cosa grata, se vorrà testificare nuovamente ai Socj i sentimenti della mia più viva riconoscenza, e della mia più perfetta stima, nella quale mi faccio un dovere di porre a parte eziandio la sua pregevolissima Persona.

PAOLO RUFFINI.

214. Nel Dicembre furono dal Sig. Presidente nominati

il Sig. Dottor SANTO FATTORI Professore in Modena, e il Sig. ANTONIO LOMBARDI I.º Bibliotecario Estense, e già Socio Onorario, il primo a Segretario, il secondo a Vicesegretario ed Amministratore della Società; e questi aveva già dedicata altra volta alla Società l'Opera sua con utili e disinteressati servigi.

215. Col finire dell'Anno 1816. si diè pur fine in Verona all'edizione del Tomo XVII; la parte fisica del quale era da qualche tempo già pubblicata. Poco dopo si cominciò a stampare in Modena il Tomo XVIII.

216. Col principiare del susseguente 1817. intrapresero le loro funzioni di Segretario, e di Vicesegretario Amministratore i nuovi eletti dal Sig. Presidente, come si è detto al N.º 214.

217. Lo scrutinio delle risposte de' Socj alle Circolari per l'Anno 1816, dimostrò, che per l'Articolo XXIII. dello Statuto diecinove Socj avevano diritto alla compensazione.

218. Accadde nel Marzo la dolorosa perdita del Socio Sig. *Conte Filippo Re*, e nella Circolare, che la partecipava ai Socj, oltre ai Candidati proposti per la surrogazione nella Classe Fisica fu fatta ancora menzione della lettera 3. Settembre dell'Anno 1816. (N.º 211.) dalla quale apparisce quanto S. E. il Sig. Marchese Luigi Rangoni Ministro di pubblica Istruzione e di Economia di S. A. R. siasi adoperata per lo ristabilimento della Società; e non solamente in vista di ciò, che pur bastava, ma in vista ancora de' rari pregi che adornano S. E. spettanti non meno alle scienze, che alla letteratura e ad altre singolari doti dell'animo suo, proponeva il Sig. Presidente che S. E. venisse eletta in Socio Onorario a norma dell'Articolo VI dello Statuto.

219. Spirati i giorni sessanta assegnati a rispondere fu ascritto a pienissimi voti il Sig. Marchese LUIGI RANGONI fra' Socj Onorarij; e per la pluralità de' suffragj fu sostituito al Socio defunto *Conte Re* il Sig. Professore SANTO FATTORI.

220. Come è pieno di zelo il Sig. Presidente riguardo al

decoro, così lo è pure riguardo ai diritti della Società: perciò nell' Ottobre in compagnia del Sig. Vicesegretario Amministratore e d' un Avvocato portossi a Verona per rivendicare il Legato Lorgna riaprendo colà nuove trattative coll' Accademia di Agricoltura, Arti, e Commercio, e colla Congregazione di Carità; e prima di partire da Verona il Sig. Presidente lasciò mandato di procura alli Signori Antonio Manzoni Socio Ordinario, ed al Sig. Conte Ottavio Cagnoli Socio Onorario per condurre a termine il negozio. In appresso poi per ottenere ciò in via amichevole ed economica i Socj tutti opportunamente interrogati opinarono, che era opportunissima cosa il concentrare ogni Autorità illimitata all' uopo nel Sig. Presidente. L' affare pende ancora.

221. Per l' Anno 1817. ebbero diritto a compensazione pel commercio epistolare ventisei Socj.

222. Il primo Fascicolo del Tomo XVIII. (nel quale Fascicolo si contengono Memorie di Matematica) fu compito, e pubblicato nel cominciare dell' Anno 1818, e subito susseguì la stampa di altro Fascicolo per le Memorie di Fisica.

223. Nel Giugno l' operosissimo e benemerito Socio Sig. Cavaliere *Vincenzo Brunacci* fu rapito con gran danno alla Società. Fu col solito metodo a pluralità di voti surrogato in Membro attuale per la Classe Matematica il Chiar. Sig. ANTONIO LOMBARDI Vicesegretario Amministratore, e già Socio Onorario.

224. Pende tutt' ora la elezione di un nuovo Socio nella Classe Fisica a sostituzione dell' egregio Sig. Dottor *Gioacchino Carradori* mancato nel Novembre.

225. In questi ultimi anni si sono riaperte le comunicazioni fra la Società e le principali Accademie sì dentro che fuori d' Italia, e la Società stessa si è fatto un pregio di far conoscere agli esteri i lavori de' Socj; ed è stata colla più cortese corrispondenza onorata degli Atti di altre Accademie.

226. Nè solamente queste, ma alcuni privati scrittori ancora hanno fatto dono delle pregevoli produzioni loro e sono qui ricordati a cagione di riconoscenza.

BUCELLATI LUIGI. L'essenza delle malattie desunte dalla causa prossima. *Parma* 1815.

FLAUTI V. Geometria di sito sul piano, e nello spazio. *Napoli* 1815.

HARLES CHRIST. FRIED. De Archigene Medico, et de Apolloniis Medicis. *Analecta etc. Erlangae et Bambergae.* 1816.

DE VECCHI DOMENICO. Memoria su d' un Istrumento astronomico doppiamente repetitore. *Firenze* 1816.

BRERA VALERIANO LUIGI *Socio*. Prospetto de' risultamenti ottenuti nella Clinica medica della R. I. Università di Padova ne' sei anni scolastici 1809. . . . 1815. *Padova* 1816.

GALLINI STEFANO *Socio*. Elementi di Fisiologia del Corpo umano. *Padova* 1817.

GIORGINI GAETANO. Teoria delle superficie di secondo ordine. *Lucca* 1817.

ROVIDA CESARE. Elogio del Cav. Prof. Michele Araldi. *Milano* 1817.

Memorie scientifiche e Letterarie dell'Ateneo di Treviso. Volume Primo. *Treviso* 1817.

Nuovi saggi della Cesareo-Regia Accademia di Padova. Volume Primo. *Padova* 1817.

MENGOTTI FRANCESCO *Socio*. Idraulica Fisica e Sperimentale. Volumi due. *Venezia* 1818.

Memorie della Reale Accademia di Torino dall' anno 1815. fino al 1818. Volumi due. *Torino* 1818.

Nova Acta Academiae Petropolitanae. I Tomi XIV, e XV. Memoires de l' Academie Imperiale de St. Petersburg. Volumi cinque.

